

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO

RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Ex Dipartimento Regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura

Servizio 2 – Servizio per lo sviluppo e la diversificazione delle attività aziendali

U.O.B. n°30 – Intervento OCM Vitivinicola

Reg. CE n° 1234/2007 modificato con Reg. CE n° 491/2009 e Reg. CE n° 555/2008 - Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Bando di gara campagna 2013/2014

A) PREMESSA

A seguito della riforma dell'OCM vino e quindi del Regolamento CE n. 1234/2007 modificato con Regolamento CE n. 491/2009 che ha abrogato il Regolamento CE n. 479/2008, e del Reg. CE n° 555/2008 la Regione Siciliana, in linea con i contenuti del Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, nonché con quanto disposto dal MIPAAF con il D.M. 2553 dell'8 agosto 2008 e dal D.M. di modifica n° 6822 del 13 Ottobre 2011, si è dotata di un proprio "Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti", adottato con D.A. n° 2850 del 19 dicembre 2008.

Il Piano regionale, pubblicato sulla GURS n. 2 del 09/01/2009, si propone come obiettivo l'adeguamento della qualità della produzione di vino alla domanda del mercato attraverso l'istituzione di un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.

Con Decreto del Ministro delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali n.15938 del 20 dicembre 2013 sono state emanate le disposizioni nazionali per quanto riguarda l'applicazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Il presente Bando di gara, in continuità con le azioni già avviate con la precedente programmazione ed alla luce dei risultati ottenuti, stabilisce le modalità tecniche e procedurali per l'accesso al regime di sostegno. Il regime di aiuti prevede l'intervento pubblico per la realizzazione di progetti aziendali di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti ricadenti nel territorio regionale ed in alcune zone "Riserve DOC" delimitate dai disciplinari di produzione delle DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari (per gli interi territori di produzione delimitati dal disciplinare di produzione), DOC Marsala e DOC Mamertino di Milazzo (per queste ultime due solo parte del territorio delimitato dal disciplinare di produzione), nonché per iniziative provenienti da soggetti che, ai sensi della legge n. 109/96 o precedenti normative, utilizzano terreno confiscati alla mafia, la costituzione di specifiche Riserve cui garantire il finanziamento di un determinato numero di ettari così come specificato al successivo capitolo G) ASPETTI FINANZIARI punto g.3).

Il Piano, attraverso le azioni di seguito elencate, si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- diversificazione varietale con l'introduzione di vitigni miglioratori e valorizzazione degli autoctoni di pregio;
- ristrutturazione dei vigneti al fine di renderli parzialmente o totalmente meccanizzabili;
- sostituzione della forma di allevamento a tendone con la forma a spalliera.

Nel quadro degli obiettivi del Piano, gli interventi sopra descritti non potranno in ogni modo comportare un aumento delle rese.

B) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Le operazioni di riconversione e ristrutturazione ammesse sono:

- a) la riconversione varietale che consiste:
 - a1) nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale;
 - a2) nel sovrainnesto su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto e in buono stato vegetativo.
- b) la ristrutturazione, che consiste:
 - b1) nella diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
 - b2) nel reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite;
- c) il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti attraverso operazioni di razionalizzazione degli interventi sul terreno, delle forme di allevamento, ecc. esclusa l'ordinaria manutenzione. Le operazioni ammesse sono:
 - c1) trasformazione tesa a rendere meccanizzabile un vigneto allevato a spalliera già esistente con la sostituzione della struttura di sostegno, con eventuale sovrainnesto;

Il numero di ceppi minimo sarà di **3.200** piante per ettaro per gli impianti con forma di allevamento a contropalliera e di **4.000** per la forma di allevamento ad alberello.

Per quanto riguarda il sovrainnesto lo stesso sarà attuabile nel caso in cui la varietà presente:

- non è più idonea per la produzione di un vino di qualità;
- non rientra tra quelle ammesse dal disciplinare di produzione del vino a DOC o ad IGT della zona in cui è ubicato il vigneto;
- non è in linea con le scelte produttive dell'azienda nonché di collocazione del prodotto sul mercato.

Il sovrainnesto sarà possibile solo su vigneti di età non superiore ai 10 anni e con un numero di ceppi per ettaro minimo di 3.000, a condizione che gli stessi non siano stati oggetto di finanziamento a qualsiasi titolo nelle ultime cinque campagne.

Per quanto riguarda il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti le stesse saranno attuabili nel caso di vigneti esistenti, di età non superiore a 10 anni (es. trasformazione tesa a rendere meccanizzabile un vigneto allevato a spalliera già esistente con la sostituzione della struttura di sostegno, con eventuale sovrainnesto).

Gli impianti irrigui, da destinare ad eventuali irrigazioni di soccorso (composti da motopompa, tubazioni interrato, ali gocciolanti, gocciolatoi, etc.), potranno essere finanziati se previsti nella realizzazione di nuovi impianti, o come miglioramento delle tecniche di gestione di vigneti esistenti di età non superiore ai 5 anni e con un numero di ceppi per ettaro minimo di **3.750** a condizione che siano in regola con la normativa di settore e con le autorizzazioni necessarie (sia per gli invasi che per gli attingimenti). Gli impianti irrigui verranno finanziati qualora progettati nel rispetto di quanto previsto dai disciplinari di produzione della zona, siano essi ad IGT o a DOC.

Si specifica che l'impianto irriguo è finanziabile solo ed esclusivamente a servizio del vigneto, e non di altre colture presenti in azienda.

L'eventuale messa in opera con ripristino o costruzione di muretti in pietra per il sostegno dei vigneti realizzati su terrazzamenti, opere ammesse nel miglioramento delle tecniche di gestione, è prevista esclusivamente nelle "Riserve DOC" ove necessario e specificatamente documentato nella relazione tecnica di cui al punto 4 del paragrafo I.2) PROGETTI SINGOLI capitolo I) DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE; dovrà essere evidenziata la necessità di tale

intervento con descrizione analitica, grafica (in planimetria) e allegando appropriata documentazione fotografica della situazione ante intervento.

Qualora si effettuino le azioni di cui alle lettere a) e b) attraverso il reimpianto, lo stesso viene effettuato:

- utilizzando un diritto di reimpianto in possesso del beneficiario o in corso di acquisizione;
- con l'impegno ad estirpare un vigneto esistente, di pari superficie di suo possesso;
- estirpando un vigneto ed acquisendo il relativo diritto.

In ogni caso si rispettano le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

C) CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA'

- Non potranno essere ammessi progetti non firmati da tecnici agrari.
- Non potranno essere finanziati progetti che prevedono il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale. Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto della vite sulla stessa superficie con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite.
- Non possono essere approvati progetti che non rispettino gli indirizzi tecnici previsti al successivo capitolo D del presente bando.
- Non saranno considerati ammissibili i progetti redatti su modulistica non equivalente a quella prevista dalle Istruzioni Operative n. 27 emanate da AGEA O.P. prot. U.M.U.2013.2410 del 19/12/2013 e/o successive modifiche ed integrazioni, pubblicata sul sito www.agea.gov.it – Sezione normativa, o non sottoscritti secondo i termini di legge o presentati oltre i termini e/o con modalità diverse da quanto previsto al capitolo H) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE o, infine, presentati senza la documentazione sotto elencata, prevista dal successivo capitolo “I) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE”:
- **Progetti singoli:** non saranno considerati ammissibili i progetti presentati senza la documentazione di cui ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8, 9,10 e 11 del successivo paragrafo I.2.
- **Progetti collettivi:** fermo restando che l'ammissibilità dei singoli progetti dei soci aderenti è subordinata alla presenza della sopra citata documentazione, l'ammissibilità del progetto collettivo è subordinata alla presentazione dei documenti di cui ai punti 1,12,13,14,16,17 e 19.

D) INDIRIZZI TECNICI

Il bando troverà applicazione nelle zone ad IGT e DOC e terrà conto delle esigenze specifiche dei diversi areali.

Per quanto riguarda le indicazioni tecnico-agronomiche, i progetti devono prevedere la realizzazione di vigneti razionali e, ove possibile, idonei alla meccanizzazione parziale o totale ed ispirarsi ai principi della viticoltura sostenibile. Inoltre, devono essere rispettati i criteri previsti all'art.103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/07.

I vigneti dovranno rispettare quanto previsto dai disciplinari di produzione della zona, siano essi ad IGT o a DOC, relativamente alle forme di allevamento, ai vitigni, alla resa e all'eventuale presenza di impianto irriguo. Per gli impianti realizzati nelle zone di “Riserve DOC” essi dovranno essere destinati alla produzione di vini a Denominazione di Origine delle rispettive zone di produzione, e precisamente per le riserve DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari per gli interi territori di produzione delimitati dal disciplinare di produzione, per le riserve DOC Marsala e DOC Mamertino di Milazzo solo in parte del territorio delimitato dal disciplinare di produzione descritte al capitolo G) ASPETTI FINANZIARI - g.3) Riserve.

Per quanto riguarda i progetti relativi alla “Riserva L.109/96”, dovrà essere rispettato quanto previsto dai disciplinari delle DOC o IGT in relazione alla zona in cui verranno ubicati i vigneti e del vino di qualità che si intende produrre.

Quanto sopra poiché le uve provenienti dai vigneti realizzati attraverso il Piano di riconversione e ristrutturazione devono essere obbligatoriamente destinate alla produzione di vini DOC o di vini ad IGT.

Nel caso di impianti con la forma di allevamento a controspalliera dovranno essere rispettati i seguenti parametri tecnici:

- Ceppi/ha: n. 3.200
- Fili n. 3 ordini. Per la cortina semplice n. 1 ordine di filo.
- Pali altezza minima m. 2,00 e potranno utilizzarsi:
Pali in cemento vibrato e/o precompresso, pali di castagno o altra essenza forte, pali in ferro trattati, pali in lamiera zincata, pali in acciaio, pali in P.V.C. e similari.

Per gli impianti realizzati “Riserve DOC” DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari (per gli interi territori di produzione delimitati dal disciplinare di produzione), DOC Marsala e DOC Mamertino di Milazzo (per queste ultime due solo parte del territorio delimitato dal disciplinare di produzione) qualora il vigneto dovesse essere ubicato su superfici terrazzate e/o con pendenza maggiore o uguale al 12%, sarà consentita la realizzazione di controspalliere di altezza inferiore e pertanto si potrà derogare ai parametri appena descritti relativamente al numero di ceppi, agli ordini di fili ed all'altezza minima dei pali, nel rispetto comunque dei disciplinari di produzione delle rispettive DOC.

Nel caso di impianti con la forma di allevamento ad alberello dovranno essere rispettati i seguenti parametri tecnici:

- Ceppi/ha: n. 4.000
- Pali tutori altezza minima m. 1,20.

Nel caso di realizzazione di impianti che assumono un elevato valore paesaggistico, ed hanno quindi diritto all'elevazione del contributo pari ad € 1.000,00 (così come specificato nelle tabelle del capitolo **G) ASPETTI FINANZIARI g.4) Forma di sostegno**), gli stessi dovranno rispettare i seguenti parametri tecnici:

- per gli impianti a controspalliera:
 - Ceppi/ha: n. 3.200
 - Fili n. 3 ordini di cui il primo ad una altezza non inferiore a cm. 60 da terra; il secondo e il terzo ordine con fili doppi e distanza tra il primo filo e la prima coppia non inferiore a cm. 40. Per la cortina semplice n. 1 ordine di filo.
 - Pali di testata altezza minima m. 2,60 e potranno utilizzarsi solo *Pali di castagno o altra essenza forte.*
 - Pali intermedi altezza minima m. 2,20 e potranno utilizzarsi *Pali in cemento vibrato e/o precompresso, pali di castagno o altra essenza forte, pali in ferro trattati, pali in lamiera zincata, pali in acciaio, pali in P.V.C. e similari. Inoltre la distanza massima tra i pali intermedi non potrà superare i ml. 5,00.*
- per gli impianti ad alberello
 - Ceppi/ha: n. 4.000
 - Pali tutori altezza minima m. 1,20 e potranno utilizzarsi solo *Paletti tutori in bambù o canna.*

Nel caso di reinnesto e di interventi di ristrutturazione l'età del vigneto non dovrà essere superiore ai 10 anni ed il numero di ceppi per ettaro dovrà essere di almeno 3.000.

Nel caso di sostituzione dei pali e dei fili le caratteristiche degli stessi dovranno rispettare i requisiti sopra indicati per la tipologia di impianto da realizzare.

Forma di allevamento: saranno finanziati piani che prevedono l'utilizzazione della forma di allevamento ad alberello, a controspalliera o a cortina semplice.

Varietà: saranno finanziati piani che prevedono l'utilizzazione delle varietà "idonee alla coltivazione", così come definite dal D.A. n. 99108 dell'8/08/03 pubblicato sulla GURS n. 39 del 5/09/2003 e successive integrazioni, nel rispetto dei disciplinari di produzione delle IGT o delle DOC, ad esclusione del **Trebbiano Toscano**, come si evince dalla seguente tabella:

Elenco delle Varietà di Uva da Vino idonee alla coltivazione in Sicilia aggiornato a Gennaio 2014		
Codice varietà	Varietà	Note
002	Aglianico N.	
005	Albanello B.	
010	Alicante N.	
011	Alicante Bouschet N.	
012	Ancellotta N.	
013	Ansonica B.	
019	Barbera N.	
042	Cabernet Franc N.	
043	Cabernet Sauvignon N.	
046	Calabrese N.	
054	Carignano N.	
055	Carricante B.	
057	Catanese Nero N.	
058	Catarratto Bianco Comune B.	
059	Catarratto Bianco Lucido B.	
298	Chardonnay B.	
391	Chenin B.	
062	Ciliegiolo N.	
068	Corinto Nero N.	Esclusivamente nella Provincia di ME
072	Damaschino B.	
081	Fiano B.	
087	Frappato N.	
090	Gaglioppo N.	
200	Glera B. (ex Prosecco)	
094	Grecanico dorato B.	
101	Grillo B.	
127	Malbec N.	
129	Malvasia Bianca B.	
135	Malvasia di Lipari B.	Esclusivamente nella Provincia di ME
299	Manzoni Bianco B.	
146	Merlot N.	
147	Minnella Bianca B.	
389	Mondeuse N.	
150	Montepulciano N.	
151	Montonico Bianco B.	
153	Moscato Bianco B.	
154	Moscato Giallo B.	
156	Moscato Rosa Rs.	
158	Muller Thurgau B.	
164	Nerello Cappuccio N.	
165	Nerello Mascalese N.	
172	Nocera N.	
185	Perricone N.	
402	Petit Manseng B.	
335	Petit Verdot N.	
193	Pinot Bianco B.	
194	Pinot Grigio G.	
195	Pinot Nero N.	
210	Riesling B.	
218	Sangiovese N.	
221	Sauvignon B.	
227	Semillon B.	
231	Syrah N.	
344	Tannat N.	
345	Tempranillo N.	
238	Traminer Aromatico Rs.	
240	Trebbiano Toscano B.	Non ammessa ai fini del presente Bando
258	Vermantino B.	
261	Vernaccia di S.Gimignano B.	
346	Viognier B.	
343	Zibibbo B.	Esclusivamente nella Provincia di TP e nell'Isola di Ustica

Per le istanze relative all'inserimento nelle graduatorie previste per le "Riserve DOC", le varietà dovranno essere quelle previste dai relativi disciplinari di produzione.

Il materiale vivaistico da utilizzare nelle operazioni di riconversione e di ristrutturazione deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite.

Superfici minime e massime: relativamente alle superfici minime e massime dei progetti, dovranno essere rispettati i seguenti parametri:

- *Progetti presentati da singoli imprenditori:* superficie minima 1,5 ettari, superficie massima 12 ettari.
- *Progetti presentati da Piccole Cooperative, Società semplici, Società di persone e Società di capitale:* superficie minima 2 ettari, superficie massima 25 ettari.
- *Progetti presentati da Cantine Cooperative:* superficie minima oggetto dell'intervento 20 ettari, superficie massima 220 ettari per progetto. Per i progetti proposti da Cooperative, la superficie massima non potrà in ogni caso superare il 20% di quella intercettata complessivamente dai soci. Entro tale limite massimo, i singoli soci potranno concorrere ai progetti con una superficie minima di 1 ettaro e una superficie massima di 8 ettari. Il mancato accoglimento di alcune domande o la rinuncia di alcune Ditte facenti parte della richiesta collettiva, non pregiudicano l'esito delle altre, fermo restando che la superficie minima non potrà essere inferiore all'80% della superficie minima prevista per i progetti collettivi.

Per le "Riserve DOC" DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari (per gli interi territori di produzione delimitati dal disciplinare di produzione), DOC Marsala e DOC Mamertino di Milazzo (per queste ultime due solo parte del territorio delimitato dal disciplinare di produzione), i parametri di superfici minime e massime sono così determinati:

- *Progetti singoli:* Superficie minima 0,30 ettari; superficie massima 6 ettari.
- *Progetti presentati da Piccole Cooperative, Società semplici, Società di persone e Società di capitale:* superficie minima 1,0 ettaro, massima 15 ettari.
- *Progetti presentati da Cantine Cooperative:* la superficie minima complessiva non deve essere inferiore a 5 ettari mentre la superficie massima complessiva non deve essere superiore a 40 ettari fermo restando il limite previsto del 20% intercettato dai soci. Per singolo socio la superficie minima è di 0.20 ettari mentre la massima è di 6 ettari.

Per la Riserva L. 109/96, i parametri di superfici minime e massime sono così determinati:

- Superficie minima 2 ettari; superficie massima 15 ettari

E) SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Potranno accedere ai benefici previsti dal presente bando i conduttori di aziende agricole siano essi imprenditori agricoli singoli o associati, a qualsiasi titolo costituite, aventi tra gli scopi sociali l'attività agricola.

E' condizione essenziale che i conduttori richiedenti abbiano provveduto a costituire correttamente il proprio *Fascicolo Aziendale* e la *Scheda delle superfici vitate* presso i Centri di Assistenza Aziendale CAA autorizzati, procedendo ove necessario al suo aggiornamento e alla validazione della relativa scheda. L'IPA provvederà al controllo, su un campione di almeno il 5% delle domande presentate sul portale SIAN, della scheda di validazione.

Un soggetto attuatore può presentare, pena l'archiviazione di tutte le istanze prodotte, un solo progetto per anno, facendo riferimento ad una sola struttura di trasformazione, sia essa privata che cooperativa.

I produttori soci di una struttura di trasformazione cooperativa potranno partecipare al bando esclusivamente all'interno del progetto collettivo proposto dalla cantina.

Qualora la struttura di trasformazione cooperativa non presenti un progetto collettivo, la stessa potrà rilasciare certificazioni ai soci che intendono partecipare al Bando come singoli, nel rispetto dei tetti massimi di percentuale e di superficie previsti dal Bando per i progetti collettivi.

In tali casi, poiché le istanze dei singoli soci verranno valutate con le stesse griglie di attribuzione dei punteggi previste per i progetti singoli, le stesse dovranno rispettare, pena l'archiviazione, i requisiti di ammissibilità e le prescrizioni tecnico amministrative previste dal Bando per i progetti singoli, ivi compresa la documentazione prevista a carico della cantina di riferimento.

I produttori che non fossero soci di cantine potranno partecipare ad un progetto collettivo solo nel caso in cui siano in possesso esclusivamente di diritti di reimpianto in portafoglio o in caso subentrino come soci in sostituzione di altri soci. Nei suddetti casi dovrà essere prodotta apposita dichiarazione di impegno a presentare la richiesta di iscrizione presso la struttura di trasformazione di riferimento nonché dichiarazione del legale rappresentante la cantina relativa all'impegno ad iscrivere lo stesso produttore come socio. Tale iscrizione dovrà avvenire prima dell'inserimento del beneficiario negli elenchi di pagamento predisposti dagli Ispettorati.

Gli IPA competenti provvederanno ad accertare l'avvenuta iscrizione come socio della cantina.

Nel caso i produttori facciano riferimento ad una struttura di trasformazione privata, non potranno contestualmente risultare soci di strutture cooperative cantine sociali per le unità vitate interessate al progetto.

Le uve provenienti dal vigneto oggetto di intervento dovranno essere conferite alla struttura di trasformazione di riferimento per almeno le prime tre campagne di produzione, relativamente ai progetti collettivi e per almeno le prime due campagne di produzione, relativamente ai progetti singoli.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art.20 del Reg.(CE) n.479/08, nei tre anni successivi alla riscossione dell'aiuto i beneficiari dovranno rispettare, nella loro azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli artt. da 3 a 7 del Reg.(CE) n.1782/03 (condizionalità), secondo quanto previsto dalle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Il mancato rispetto comporterà l'applicazione di quanto previsto dal suddetto art.20 del Reg.(CE) n.479/08.

F) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

I vigneti oggetto dei progetti di ristrutturazione e di riconversione proposti ai sensi del presente Bando dovranno essere ubicati all'interno del territorio regionale.

Per quanto riguarda le "Riserve DOC" DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari i vigneti dovranno essere ubicati nelle aree delimitate dai rispettivi disciplinari di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC); per le Riserve DOC Marsala e DOC Mamertino di Milazzo solo in parte del territorio delimitato dai rispettivi disciplinari di produzione e precisamente:

- DOC Marsala: i vigneti dovranno essere ubicati all'interno dell'area delimitata dagli interi territori comunali di Marsala e Petrosino;
- DOC Mamertino di Milazzo: i vigneti dovranno essere ubicati ad una altitudine pari o superiore 500 metri s.l.m., ad esclusione degli altipiani, e/o prevedere sistemazioni su terrazze o gradoni.

Per la Riserva L. 109/96 gli stessi potranno essere ubicati sull'intero territorio regionale.

G) ASPETTI FINANZIARI

g.1) Dotazione finanziaria

Per il finanziamento dei progetti proposti ai sensi del presente Bando, saranno utilizzate parte delle risorse assegnate con Decreto Dirigenziale MIPAAF n.3525 del 21/05/2013 pari ad € 20.000.000,00. Eventuali risorse finanziarie non utilizzate potranno essere destinate ad altre misure del Piano Nazionale di Sostegno. Allo stesso modo eventuali risorse liberate da altre misure potranno aggiungersi a quelle del presente Bando.

g.2) Ripartizione delle risorse

Saranno finanziati prioritariamente i progetti inseriti nelle graduatorie definitive delle "Riserve DOC" DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari (per gli interi territori di produzione delimitati dal disciplinare di produzione), DOC Marsala e DOC Mamertino di Milazzo (per queste ultime due solo parte del territorio delimitato dal disciplinare di produzione) e

Legge 109/96. Successivamente saranno finanziati i progetti inseriti nelle graduatorie definitive dei progetti fuori Riserva.

Nel caso di mancato utilizzo delle risorse destinate ad una riserva per carenza di progetti ammissibili, le stesse potranno essere assegnate in linea prioritaria alla altre riserve in maniera proporzionale al fabbisogno (Riserve DOC e Legge 106/96), successivamente ai progetti fuori riserva.

Le restanti risorse disponibili e gli ettari finanziati verranno ripartiti nella misura del 40% per i progetti presentati dagli imprenditori singoli, piccole cooperative, società semplici e società di capitale e per il 60% per i progetti presentati da Cantine Cooperative. In caso di mancato utilizzo delle risorse destinate ad una delle due graduatorie per carenza di progetti ammissibili, le stesse saranno assegnate all'altra graduatoria.

g.3) Riserve

Al fine di sostenere la viticoltura in zone particolarmente vocate e ad alta valenza ambientale e paesaggistica, la regione Siciliana individua le seguenti aree in cui gli importi di contributo per le operazioni previste dal presente Bando sono elevati come di seguito specificato:

- Riserve DOC: per gli impianti finanziati con le risorse destinate alle Riserve DOC, è obbligatoria la rivendicazione delle produzioni alla denominazione di riferimento.

Per le zone delimitate dal disciplinare di produzione delle DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari (per gli interi territori di produzione delimitati dal disciplinare di produzione), considerata la particolare situazione pedoclimatica e varietale e gli svantaggi legati in particolare alle loro condizioni di marginalità, per i vigneti da realizzare ad una altitudine pari o superiore 500 metri s.l.m., ad esclusione degli altipiani, e/o con sistemazione su terrazze o gradoni, è riservata una superficie complessiva pari a 160 ettari così suddivisa:

D.O.C. Etna 60 ettari;

D.O.C. Faro 20 ettari;

D.O.C. Pantelleria 50 ettari;

D.O.C. Malvasia delle Lipari 30 ettari.

- Riserva DOC Mamertino di Milazzo: gli impianti finanziati con le risorse destinate a questa riserva, è obbligatoria la rivendicazione delle produzioni alla DOC Mamertino di Milazzo.

All'interno della zona di produzione della DOC Mamertino di Milazzo delimitata nel disciplinare di produzione, considerata la particolare situazione pedoclimatica e varietale e gli svantaggi legati in particolare alle loro condizioni di marginalità, è riservata una superficie di 20 ettari.

I vigneti da realizzare ad una altitudine pari o superiore 500 metri s.l.m., ad esclusione degli altipiani, e/o con sistemazione su terrazze o gradoni, saranno finanziati utilizzando la percentuale di aiuto prevista per le Riserve DOC di cui al punto precedente.

I vigneti realizzati in altre zone all'interno di quella delimitata dal disciplinare di produzione e non aventi le caratteristiche sopra descritte, saranno finanziati con il contributo alla ristrutturazione e riconversione determinato per il territorio regionale e potranno essere destinate alla produzione dei vini a DOC o IGT.

- Riserva Marsala: gli impianti finanziati con le risorse destinate a questa riserva, è obbligatoria la rivendicazione delle produzioni alla DOC Marsala.

All'interno del territorio di produzione delimitato dal disciplinare della DOC Marsala, considerata la particolare condizione pedoclimatica e tradizionale di produzione, è riservata una quota di 20 ettari agli impianti da realizzare esclusivamente, con il sistema di allevamento ad alberello e la coltivazione della varietà Grillo, negli interi territori dei comuni di Marsala e Petrosino. Per questa riserva il contributo alla ristrutturazione e riconversione è quello determinato per il territorio regionale.

- Riserva Legge 109/96

Sono riservati 30 ettari ai soggetti che, ai sensi della legge n. 109/96 o precedenti normative, utilizzano terreni confiscati alla mafia.

g.4) Forma di sostegno

Il sostegno sarà pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'art. 75, paragrafo 1) del regolamento (CE) n.555/08 della Commissione. La superficie vitata sarà pertanto quella delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari. La superficie vitata è fissata in conformità all'art. 30, paragrafo 1, primo comma del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione.

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti sarà erogato nelle forme seguenti:

- a) compensazione ai produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;
- b) contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

La compensazione delle perdite di reddito di cui alla lettera a) può ammontare al 100% della perdita e assumere una delle seguenti forme:

- l'autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo determinato, non superiore a tre anni (l'estirpazione della superficie deve essere effettuata entro la fine del terzo anno successivo a quello in cui è stato fatto l'impianto); l'impegno del produttore ad estirpare il vigneto entro il termine di 3 anni, viene garantito da una fideiussione bancaria o assicurativa, intestata agli IPA competenti per territorio, pari al 100% del valore del vigneto, così come previsto dalla Circolare Direttoriale recante disposizioni relative all'applicazione dei Reg. CE 479/2008 e 555/2008, di seguito indicato:
 - € 10.500,00/ettaro per i vigneti ricadenti in zone per la produzione di uve per i vini da tavola o IGT;
 - € 13.000,00/ettaro per i vigneti ricadenti in zone per la produzione di vini a DOC.
- una compensazione finanziaria, calcolata sulla base dei criteri definiti dal decreto direttoriale del 8 marzo 2010 n. 2862 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2010 pari ad € 2.000,00 per le estirpazioni e reimpianto ed € 1.000,00 per il sovrainnesto.

Non è riconosciuta alcuna compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora siano utilizzati diritti di reimpianto in portafoglio o l'azione è realizzata con l'impegno ad estirpare un vigneto.

Il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione di cui alla lettera b) è erogato secondo la seguente forma:

in modo forfettario nel limite del 60%, sulla base del prezzario regionale e comunque con riferimento ad un importo medio per ettaro fissato, sulla base di analisi dei costi effettuate da Istituti di settore a livello nazionale, tenendo presente quanto disposto dall'articolo 8 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, così come riportato nella seguente tabella e valido per i progetti da realizzare su tutto il territorio regionale e nella riserve DOC Marsala, Legge 109/96 e parte della riserva DOC Mamertino di Milazzo:

a) RICONVERSIONE VARIETALE						
Vigneto a spalliera						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 18.000,00	60	€ 10.800,00	€ 2.000,00	€ 12.800,00
a1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 24.000,00	60	€ 14.400,00	€ 2.000,00	€ 16.400,00
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 18.000,00	60	€ 10.800,00	€ 0,00	€ 10.800,00
a1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 24.000,00	60	€ 14.400,00	€ 0,00	€ 14.400,00
a2) Sovrainnesto		€ 5.000,00	60	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 4.000,00
Vigneto ad alberello						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 10.000,00	60	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00

a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 10.000,00	60	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00
a2) Sovrainnesto		€ 5.000,00	60	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 4.000,00

Per i richiedenti che intendono effettuare i reimpianti utilizzando le caratteristiche di cui al punto D) INDIRIZZI TECNICI del Bando il contributo è maggiorato di € 1.000,00

b) RISTRUTTURAZIONE						
Vigneto a spalliera						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
b1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 18.000,00	60	€ 10.800,00	€ 2.000,00	€ 12.800,00
b1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 24.000,00	60	€ 14.400,00	€ 2.000,00	€ 16.400,00
b1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 18.000,00	60	€ 10.800,00	€ 0,00	€ 10.800,00
b1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 24.000,00	60	€ 14.400,00	€ 0,00	€ 14.400,00
Vigneto ad alberello						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 10.000,00	60	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 10.000,00	60	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00

Per i richiedenti che intendono effettuare i reimpianti utilizzando le caratteristiche di cui al punto D) INDIRIZZI TECNICI del Bando il contributo è maggiorato di € 1.000,00

c) MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE						
		Costo reale	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
c1) trasformazione tesa a rendere meccanizzabile un vigneto allevato a spalliera già esistente con la sostituzione della struttura di sostegno		€ 6.000,00	60	€ 3.600,00	€ 0,00	€ 3.600,00
c2) trasformazione di un vigneto allevato a contro spalliera in asciutto in irriguo		€ 6.000,00	60	€ 3.600,00	€ 0,00	€ 3.600,00

Per i richiedenti che intendono effettuare i reimpianti utilizzando le caratteristiche di cui al punto D) INDIRIZZI TECNICI del Bando il contributo è maggiorato di € 1.000,00

Al fine di sostenere la viticoltura nelle “Riserve DOC” DOC Etna, DOC Faro, DOC Pantelleria, DOC Malvasia delle Lipari e in parte della riserva DOC Mamertino di Milazzo, l’importo di contributo è elevato, così come previsto all’articolo 8 comma 5 del D.M. n.15938 del 20 dicembre 2013, e la percentuale di contributo è pari al 75%, come riportato nella seguente tabella e potranno essere:

a) RICONVERSIONE VARIETALE IN RISERVA						
Vigneto a spalliera						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 22.000,00	75	€ 16.500,00	€ 2.000,00	€ 18.500,00
a1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 27.000,00	75	€ 20.250,00	€ 2.000,00	€ 22.250,00
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 22.000,00	75	€ 16.500,00	€ 0,00	€ 16.500,00
a1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 27.000,00	75	€ 20.250,00	€ 0,00	€ 20.250,00
a2) Sovrainnesto		€ 8.000,00	75	€ 6.000,00	€ 1.000,00	€ 7.000,00
Vigneto ad alberello						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 15.000,00	75	€ 11.250,00	€ 2.000,00	€ 13.250,00
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 15.000,00	75	€ 11.250,00	€ 0,00	€ 11.250,00

a2) Sovrainnesto		€ 6.000,00	75	€ 4.500,00	€ 1.000,00	€ 5.500,00
------------------	--	------------	----	------------	------------	------------

Per i richiedenti che intendono effettuare i reimpianti utilizzando le caratteristiche di cui al punto D) INDIRIZZI TECNICI del Bando il contributo è maggiorato di € 1.000,00

b) RISTRUTTURAZIONE IN RISERVA						
Vigneto a spalliera						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
b1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 22.000,00	75	€ 16.500,00	€ 2.000,00	€ 18.500,00
b1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 27.000,00	75	€ 20.250,00	€ 2.000,00	€ 22.250,00
b1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 22.000,00	75	€ 16.500,00	€ 0,00	€ 15.000,00
b1) Reimpianto vigneto in irriguo		€ 27.000,00	75	€ 20.250,00	€ 0,00	€ 18.500,00
Vigneto ad alberello						
		Costo reale reimpianto	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Estirpazione e reimpianto	€ 15.000,00	75	€ 11.250,00	€ 2.000,00	€ 13.250,00
a1) Reimpianto vigneto in asciutto	Utilizzo diritti di reimpianto o reimpianto anticipato	€ 15.000,00	75	€ 11.250,00	€ 0,00	€ 11.250,00

Per i richiedenti che intendono effettuare i reimpianti utilizzando le caratteristiche di cui al punto D) INDIRIZZI TECNICI del Bando il contributo è maggiorato di € 1.000,00

c) MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE IN RISERVA						
		Costo reale	% contributo	Contributo	Perdite di reddito	Totale
c1) trasformazione tesa a rendere meccanizzabile un vigneto allevato a spalliera già esistente con la sostituzione della struttura di sostegno		€ 6.000,00	75	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 4.500,00
c2) trasformazione di un vigneto allevato a contro spalliera in regime asciutto in irriguo		€ 6.000,00	75	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 4.500,00
c3) messa in opera con ripristino o ricostruzione di muretti in pietra per il sostegno dei terrazzamenti Ripristino € 25,00 al ml Costruzione € 50,00 al ml		massimo di €/Ha € 4.000,00	75	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 3.000,00

Per i richiedenti che intendono effettuare i reimpianti utilizzando le caratteristiche di cui al punto D) INDIRIZZI TECNICI del Bando il contributo è maggiorato di € 1.000,00

L'aiuto massimo concedibile per ettaro è determinato forfettariamente per ogni singola azione. L'importo forfettario sopra determinato è comprensivo delle spese sostenute dal produttore per le competenze dovute al tecnico progettista e direttore dei lavori. Tali competenze non potranno essere rendicontate per un importo superiore al 6% dell'importo di progetto e non potranno essere inferiori alle tariffe minime stabilite dai relativi ordini professionali. Le spese di progettazione e direzione dei lavori possono rientrare tra i lavori eseguiti in proprio qualora il richiedente sia in possesso del titolo professionale necessario.

Il contributo spettante è concesso attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori e previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria..

I soggetti beneficiari usufruiranno quindi di una anticipazione pari al 100% dell'aiuto forfettario richiesto che comunque non potrà superare i massimali sopra citati relativamente alla/e azione/i che devono essere realizzate, previa costituzione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 120% dell'importo da erogare, intestata all'Organismo pagatore (AGEA). La garanzia fideiussoria verrà stampata dall'applicazione informatica che la stessa AGEA metterà a disposizione.

g.5) Eleggibilità della spesa

Le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data del rilascio telematico della domanda al CAA o tecnico abilitato.

H) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione potrà essere presentata esclusivamente per via telematica ai CAA di riferimento o dai tecnici abilitati ed autorizzati dal responsabile delle utenze regionali alla compilazione sul portale SIAN, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sullo stesso portale e con le procedure operative contenute nella Istruzioni Operative n. 27 emanate da AGEA O.P. prot. UMU.2013.2410 del 19/12/2013 e/o successive modifiche ed integrazioni, pubblicata sul sito www.agea.gov.it – Sezione normativa.

Eventuali domande trasmesse utilizzando il supporto cartaceo non saranno ritenute ammissibili.

Alla domanda informatica dovranno essere allegati i documenti di cui al successivo paragrafo “I”, necessaria alla verifica di ammissibilità e alla successiva istruttoria delle domande.

La domanda, sottoscritta dal richiedente nei termini di legge e corredata degli allegati previsti, dovrà risultare compilata e presentata dai CAA o dai tecnici abilitati entro il **28 febbraio 2014**. Le ditte, entro il **7 marzo 2014**, dovranno trasmettere copia delle domande e degli allegati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio.

La trasmissione delle domande e dei documenti ad esse allegati è accompagnata da un elenco di dettaglio nel quale vengono indicati almeno i seguenti elementi:

- la data di trasmissione;
- il soggetto che opera la trasmissione (riferimenti del CAA o del tecnico abilitato dalla Regione/P.A.);
- il numero identificativo della domanda;
- il CUAA del richiedente;
- la denominazione del richiedente.

Relativamente ai progetti collettivi, tenuto conto che le domande dei singoli partecipanti possono essere presentate a CAA differenti e/o a tecnici abilitati dalla Regione, il Soggetto promotore del progetto collettivo deve far pervenire, entro la data sopra indicata, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente l'elenco dei richiedenti che partecipano al progetto collettivo. Tale elenco deve contenere la denominazione del soggetto promotore ed il relativo codice fiscale e deve consentire l'identificazione dei soggetti richiedenti facenti parte del progetto elencando i CUAA, le denominazioni dei soggetti richiedenti e le relative superfici che ciascuno di essi chiede di ristrutturare. All'elenco devono essere allegati tutti gli eventuali ulteriori documenti previsti nel presente Bando.

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente accerta la ricezione delle domande e dei relativi allegati entro i termini di cui al paragrafo precedente, la regolare sottoscrizione delle stesse e la completezza della documentazione allegata.

La verifica viene effettuata e documentata da apposita check list per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAN.

Ciascuna check list, stampata e firmata dal Funzionario Istruttore, deve essere conservata agli atti a cura dell'Ente Istruttore.

Per tutte le fasi istruttorie, a partire dalla ricevibilità, l'OP AGEA rende disponibile alle Regioni/P.A. e ai CAA l'esito dei controlli tramite l'applicazione di consultazione delle domande sul portale SIAN.

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente provvede al completamento della ricevibilità delle domande entro il **14 marzo 2014**.

Qualora il richiedente abbia la necessità di modificare i dati presenti nella domanda iniziale, può, previa autorizzazione dell'Ente istruttore, presentare una domanda di rettifica presso l'ufficio del CAA o presso il tecnico abilitato dalla Regione medesima, dove ha presentato la domanda iniziale. La domanda di rettifica non può comportare aumenti di superficie oggetto della RRV e deve comunque garantire il rispetto delle condizioni che devono essere possedute dal richiedente all'atto della domanda di aiuto.

La domanda di rettifica deve essere presentata obbligatoriamente tramite le funzioni specifiche del portale SIAN. Non verranno accolte modifiche ai dati di domanda presentate con diversa modalità.

Come già indicato per le domande di aiuto, anche il fascicolo cartaceo delle domande di rettifica deve essere trasmesso all'Ente istruttore competente, a cura del soggetto che ne ha curato l'inserimento a portale SIAN, entro 5 giorni dalla presentazione della domanda di rettifica. La presentazione di una domanda di rettifica comporta a carico dell'Ente istruttore l'effettuazione dei controlli di ricevibilità e di ammissibilità della medesima già precedentemente indicati.

Qualora si presentasse la necessità di un subentro prima della comunicazione della finanziabilità, è possibile inserire una domanda di subentro, in sostituzione di una domanda già compilata e consegnata all'IPA stesso, previo inserimento sul portale SIAN dell'autorizzazione al subentro stesso da parte dell'IPA.

Le modalità di presentazione di una domanda di subentro sono analoghe a quelle indicate per la domanda di rettifica.

I) DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

I.1) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA AL CAA

Alle domande, presentate secondo le procedure descritte nel paragrafo H) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE dovranno essere allegati i seguenti documenti, in duplice copia di cui una originale o copia autentica, ove pertinente, pena la non ammissibilità secondo quanto previsto al Capitolo "C) CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITÀ"; nei casi previsti dal D.P.R. n. 445/2000, la documentazione potrà essere sostituita da Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà redatta nei modi di legge e contenente tutti gli elementi della documentazione stessa:

I.2) PROGETTI SINGOLI

- 1) Scheda di autovalutazione del progetto (Allegato 1 per i progetti singoli e Allegato 2 per i progetti collettivi);
- 2) Documentazione relativa al diritto di reimpianto:
 - a) Copia dell'autorizzazione al reimpianto o al reimpianto anticipato;
 - b) Copia della domanda già inoltrata agli IPA relativa ad estirpazione e reimpianto o a reimpianto anticipato;
 - c) Copia della richiesta inoltrata all'IPA relativa al nulla osta per acquisire un diritto di reimpianto tramite trasferimento.

Così come previsto dalla circolare n.11 del 22 dicembre 2008, potrà essere presentata richiesta intesa ad ottenere le autorizzazioni di cui ai punti a), b), c), al più tardi, alla stessa data di presentazione del progetto, secondo la procedura prevista dalla circolare sopra citata. Nel caso di trasferimento del diritto di reimpianto, lo stesso dovrà risultare trasferito prima dell'inserimento del progetto negli elenchi di pagamento.

La documentazione di cui ai punti a), b), e c), potrà essere sostituita da una dichiarazione attestante gli estremi della autorizzazione al reimpianto o reimpianto anticipato o la data di avvenuta presentazione delle istanze di che trattasi.

- 3) Dichiarazione sostitutiva relativa al possesso del certificato rilasciato dal Comune della qualifica di IAP o CD e di iscrizione all'INPS come Imprenditore Agricolo Professionale;
- 4) Relazione tecnica:

nella relazione dovranno essere specificati dettagliatamente gli interventi da realizzare per singolo appezzamento specificando se trattasi di reimpianto, reinnesto o ristrutturazione, indicando forme di allevamento, sesti di impianto, varietà da introdurre e le rese ante e post intervento.

Nel caso di realizzazione di impianto di irrigazione di soccorso, dovrà essere allegato il relativo dettagliato progetto (descrizione di motopompa, tubazioni interrate, ali gocciolanti, gocciolatoi, etc.).

Nel caso di messa in opera con ripristino o costruzione di muretti in pietra per il sostegno dei vigneti realizzati su terrazzamenti, dovrà essere evidenziata la necessità di tale intervento con descrizione analitica, grafica e allegando appropriata documentazione fotografica della situazione ante intervento.

Dovrà altresì essere determinata l'esatta superficie del vigneto o dei vigneti interessati all'intervento.

Occorre inoltre che siano fornite le informazioni relative alla varietà e alla forma di allevamento del vigneto da cui si è originato il diritto di reimpianto (specificando in caso di più varietà e/o sistemi di allevamento le relative distinte superfici). Gli elementi sopra citati, in particolare quelli relativi al sesto di impianto, alla forma di allevamento ed alla varietà ante e post intervento, dovranno essere riportati in un apposito prospetto riepilogativo, nel quale verranno distinti per singolo appezzamento e per la/le particella/e che la compongono. Dovranno inoltre essere fornite le informazioni necessarie all'eventuale attribuzione del relativo punteggio aggiuntivo in merito all'adeguamento della base ampelografica aziendale per la produzione di vino a DOC Sicilia, come previsto dal Decreto Direttoriale del MIPAAF prot. n.23413 del 22 novembre 2011 di riconoscimento del disciplinare di produzione della DOC Sicilia (deroga ambito aziendale).

Per i **progetti collettivi**, fermo restando che ciascun progetto del singolo socio aderente dovrà contenere la relativa relazione tecnica, dovrà essere prodotta una relazione tecnica relativa al progetto collettivo, a firma di tecnici agrari a ciò abilitati secondo quanto previsto dai rispettivi Ordini Professionali, nella quale dovranno tra l'altro essere indicati il numero complessivo dei soci, la superficie intercettata dalla struttura, la situazione ante e post intervento e gli obiettivi che si intendono raggiungere e tutti gli elementi utili alla attribuzione dei punteggi aggiuntivi richiesti;

- 5) Dichiarazione di assenso (Allegato 2 delle Istruzioni Operative n. 27 emanate da AGEA O.P. prot. UMU.2013.2410 del 19/12/2013 e/o successive modifiche ed integrazioni, pubblicata sul sito www.agea.gov.it – Sezione normativa) rilasciata da eventuali proprietari o comproprietario dei terreni oggetto della richiesta.

Nel caso di domanda prodotta da società o da altri soggetti in forma associata, la stessa dovrà essere inoltrata dal rappresentante legale, unitamente all'atto costitutivo ed allo statuto.

- 6) Elaborati tecnici (planimetria dell'azienda ante e post-investimento) con eventuale indicazione dell'impianto di irrigazione di soccorso e muretti in pietra;
- 7) Corografia in scala 1:25.000 con indicazione della superficie oggetto di intervento;
- 8) Documentazione relativa alla struttura di trasformazione di riferimento (obbligatoria per i progetti collettivi e per i singoli in caso di richiesta del relativo punteggio aggiuntivo): dichiarazione resa dal legale rappresentante la struttura di trasformazione sugli specifici modelli (Allegato 3 per i progetti singoli ed Allegato 4 per i progetti collettivi);
- 9) Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio (secondo le disposizioni e gli allegati alla nota AGEA Prot. n. DPMU.2013.1021 del 26/03/2013);
- 10) Dichiarazione sostitutiva del Certificato di destinazione urbanistica delle particelle oggetto di intervento.
- 11) Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari previsti dalla normativa vigente relativi alla realizzazione dell'eventuale progetto di impianto irriguo di soccorso (in mancanza di presentazione di tale documentazione l'intero progetto di reimpianto vigneto non sarà preso in considerazione). Per questo tipo di documentazione qualora non in possesso alla data di presentazione della domanda al CAA o tecnico abilitato, è sufficiente allegare la/e copia/a della/e richiesta/e ai competenti uffici preposti al rilascio. E' obbligo presentare la documentazione rilasciata entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria provvisoria, pena la decadenza della domanda.

Nel caso di autoattribuzione del punteggio relativo alla chiusura del ciclo produttivo con l'imbottigliamento del proprio prodotto, il conduttore dovrà allegare alla domanda ed alla documentazione di cui sopra, apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui si dichiara il possesso del requisito che dà diritto all'attribuzione del punteggio.

Dovrà inoltre essere allegato un elenco numerato di tutti gli elaborati e documenti allegati all'istanza, così come individuati dal presente Bando, firmato dal richiedente e dal tecnico progettista.

Inoltre, solo per i progetti collettivi, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- 12) Dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi del Reg. Ce n. 1282/01, relative alle campagne vitivinicole 2010/11, 2011/12 e 2012/13. Esclusivamente per le cantine di nuova costituzione, potranno essere prodotte le dichiarazioni relative alle campagne vitivinicole disponibili, con allegata dichiarazione resa dai responsabili di tali strutture, relativamente alla data di inizio dell'attività;
- 13) Dichiarazione resa dal legale rappresentante la struttura di trasformazione da cui risulta che i partecipanti al progetto, al momento della presentazione della richiesta, sono soci della Cooperativa proponente. Nel caso in cui fossero presenti soggetti che al momento della domanda non risultano essere soci della struttura, in quanto in possesso solo di diritti di reimpianto in portafoglio o in caso di subentro come socio in sostituzione di altro socio, alla suddetta dichiarazione dovrà essere allegata, per ciascuno dei soggetti interessati, la seguente documentazione:
 - 13.a) dichiarazione nella quale il conduttore si impegna a formalizzare richiesta per il subentro come socio ed a consegnare le uve provenienti dalla superficie oggetto di intervento alla struttura di trasformazione per il periodo previsto dal bando;
 - 13.b) dichiarazione del legale rappresentante con la quale lo stesso si impegna ad ammettere come socio il richiedente, prima dell'inserimento dello stesso negli elenchi di pagamento predisposti dall'Ispettorato ed a trasformare le uve consegnate dal richiedente l'aiuto presso la propria struttura di trasformazione;
- 14) Piano economico-commerciale sottoscritto dal legale rappresentante la cantina, da cui emerga l'attività commerciale svolta nell'ultimo triennio, nonché quella relativa alle produzioni derivanti dal progetto collettivo di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- 15) Estratto del Bilancio delle campagne 2010/2011 – 2011/2012 e 2012/2013 dal quale si evince la media del prezzo delle uve liquidato ai soci;
- 16) Catastino soci aggiornato (esclusivamente in formato elettronico);
- 17) Elenco dei partecipanti al progetto, nel quale dovrà essere indicato per ciascun soggetto la superficie, la tipologia di intervento e il relativo importo;
- 18) Autodichiarazioni rese dal Legale Rappresentante della struttura di trasformazione relative a:
 - (nel caso di richiesta di punteggio aggiuntivo per giovani imprenditori) possesso dei soci partecipanti al progetto collettivo da cui si evince che più del 50% degli stessi possiede 40 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda;
 - (nel caso di richiesta di punteggio aggiuntivo per partecipazione a progetto di Riorganizzazione del settore Cooperativistico Regionale) estremi della domanda di partecipazione al progetto di Riorganizzazione del settore Cooperativistico Regionale e tipologia di azione realizzate;
 - (nel caso di richiesta di punteggio aggiuntivo per partecipazione a Contratto di Filiera Regionale) estremi del Contratto di Filiera Regionale e tipologia di azioni previste di cui al D.A. n.189/Gab. dell'11/12/2013;
 - (nel caso di richiesta di punteggio aggiuntivo per realizzazione di impianti ad alberello per almeno il 5% del progetto) estremi delle superfici previste nel progetto collettivo da realizzare con sistema di allevamento ad alberello che devono rappresentare almeno il 5% della superficie totale del progetto; gli stessi dati devono essere descritti e riportati in una apposita tabella (con indicazione del singolo socio richiedente, dati catastali e superficie interessata, etc.) all'interno della relazione di cui al precedente punto 4);
 - (nel caso di richiesta di punteggio aggiuntivo per partecipazione a progetto di misura "Investimenti" inserita nel PNS OCM vino) estremi del progetto di misura "Investimenti" inserita nel PNS OCM vino e tipologia di azioni previste e realizzate (progetti presentati e andati a buon fine riferiti fino alla campagna 2012/2013);
 - (nel caso di richiesta di punteggio aggiuntivo per adeguamento della base ampelografica aziendale per la produzione di vino a DOC Sicilia) possesso dei soci partecipanti al progetto collettivo da cui si evince che più del 50% degli stessi intende adeguare la base ampelografica per la produzione di vino a DOC Sicilia, come previsto dal Decreto Direttoriale del MIPAAF prot. n.23413 del 22 novembre 2011 di riconoscimento del disciplinare di produzione della DOC Sicilia (deroga ambito aziendale).

- Alla qualifica dei soci partecipanti al progetto, che per almeno per il 50% rivestono la qualifica di IAP o CD al momento della presentazione della domanda.

In ogni caso dovrà essere prodotto:

19) Elenco numerato di tutti gli elaborati e documenti allegati all'istanza, così come individuati dal presente bando, firmato dal richiedente e dal tecnico progettista.

Inoltre, entro i quindici giorni successivi alla data ultima di presentazione delle domande, ciascuna cantina privata che abbia rilasciato la certificazione di cui al punto 7) del presente capitolo, da cui scaturisce l'attribuzione di punteggio ai progetti singoli, dovrà consegnare direttamente o inviare tramite raccomandata AR all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura interessato dalla maggior parte (in termini di superficie da riconvertire/ristrutturare) dei progetti che si sono avvalsi della suddetta certificazione:

20) relazione, sottoscritta dal legale rappresentante la cantina, contenente i seguenti elementi:

- l'elenco nominativo delle Ditte a cui è stata rilasciata la predetta certificazione, con indicazione della superficie interessata;
- i dati relativi alla capacità di lavorazione annua della cantina;
- la media delle quantità di uve proprie lavorate nell'ultimo triennio;
- piano economico-commerciale da cui emerga la capacità della cantina di utilizzare le produzioni derivanti dai progetti per i quali è stata rilasciata la certificazione.

La mancata presentazione entro i suddetti termini del documento di cui al superiore punto 20) comporterà la non attribuzione del punteggio relativo alla struttura di trasformazione. In tal caso, fermo restando l'obbligo relativo alla rivendicazione ad IGT o a DOC delle produzioni dei vigneti oggetto di intervento, verrà meno l'impegno relativo al conferimento delle uve, per almeno le prime due campagne di produzione, alla struttura di trasformazione individuata.

Ai fini dell'approvazione, potranno essere valutati solo i progetti che raggiungono un punteggio minimo complessivo pari a:

- punti 9 per i progetti collettivi;
- punti 18 per i progetti singoli;

Tenuto conto che alcuni punteggi verranno assegnati sulla base di dichiarazioni rilasciate dai legali rappresentanti delle strutture di trasformazione di riferimento, fermo restando quanto previsto dalla legge relativamente alla verifica delle autodichiarazioni, per i progetti utilmente posizionati in graduatoria, si potrà procedere ad ulteriori accertamenti di quanto dichiarato.

Di seguito vengono descritti i criteri per l'assegnazione dei punteggi.

PUNTEGGI PROGETTI SINGOLI

1. TIPOLOGIA DI PROGETTO	Punti
Estirpazione e reimpianto (con o senza impianto irriguo)	3
Ristrutturazione	2
Reinnesto e miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti	1
Impianto irriguo	0
<small>(in caso fossero presenti diverse tipologie di progetto, il punteggio sarà attribuito secondo le relative percentuali calcolate con due cifre decimali con approssimazione della seconda in eccesso o in difetto)</small>	
2. TIPOLOGIA DI IMPIANTO -- Forma di allevamento¹	
Ristrutturazione e/o riconversione di vigneti allevati a tendone	11
Ristrutturazione e/o riconversione di vigneti che utilizzano altre forme di allevamento	8
3. VARIETA' DA UTILIZZARE²	
Utilizzo di varietà di uve autoctone (escluso il Catarratto Comune)	2
4. IMPEGNO ALL'ADEGUAMENTO DELLA BASE AZIENDALE PER LA PRODUZIONE DI VINI A DOC SICILIA	

¹ Nel caso i richiedenti detengano diritti in portafoglio, occorre indicare la forma di allevamento utilizzata nel vigneto estirpato

² Relativamente alle voci "Tipologia di impianto e "Varietà da utilizzare", qualora per il vigneto da riconvertire/ristrutturare fossero presenti diverse tipologie, il punteggio sarà attribuito secondo le relative percentuali calcolate con due cifre decimali con approssimazione della seconda in eccesso o in difetto (es. 60,323 = 60,32; 60,325 = 60,33).

Impegno del produttore all'adeguamento della base ampelografica aziendale per la produzione di vino a DOC Sicilia, come previsto dal Decreto Direttoriale del MIPAAF prot. n.23413 del 22 novembre 2011 di riconoscimento del disciplinare di produzione della DOC Sicilia (deroga ambito aziendale)., così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda e dalla relazione tecnica.	4
5. IMBOTTIGLIAMENTO³	
Conduttore che nell'ultimo triennio ha chiuso il ciclo produttivo con l'imbottigliamento del proprio prodotto a DOC e/o ad IGT, per una percentuale superiore al 50% della produzione di vino prodotto, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	5
6. ETÀ DELL'IMPRENDITORE	
Progetto presentato da imprenditore con età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda	2
7. QUALIFICA DEL RICHIEDENTE	
Progetto presentato da IAP o CD	14
Progetto presentato da altri soggetti	10
8. PARTECIPAZIONE A CONTRATTO DI FILIERA REGIONALE	
Progetto presentato da soggetto richiedente che partecipa a Contratto di Filiera Regionale, di cui al D.A. n.189/Gab. Dell'11/12/2013, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	5

PUNTEGGI PROGETTI COLLETTIVI

1. TIPOLOGIA DI IMPIANTO -- Forma di allevamento⁴	Punti
Ristrutturazione e/o riconversione di vigneti allevati a tendone	11
Ristrutturazione e/o riconversione di vigneti che utilizzano altre forme di allevamento	8
2. VARIETA' DA UTILIZZARE⁵	
Utilizzo di varietà di uve autoctone (escluso il Catarratto Comune)	2
3. ADEGUAMENTO DELLA BASE AZIENDALE PER LA PRODUZIONE DI VINI A DOC SICILIA	
Adeguamento di almeno il 50% dei soci partecipanti al progetto della base ampelografica aziendale per la produzione di vino a DOC Sicilia, come previsto dal Decreto Direttoriale del MIPAAF prot. n.23413 del 22 novembre 2011 di riconoscimento del disciplinare di produzione della DOC Sicilia (deroga ambito aziendale), così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda e dalla relazione tecnica.	3
4. IMBOTTIGLIAMENTO⁶	
Conduttore che nell'ultimo triennio ha chiuso il ciclo produttivo con l'imbottigliamento del proprio prodotto a DOC e/o ad IGT, per una percentuale superiore al 10% della produzione di vino prodotto, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	2
5. ETÀ DEGLI IMPRENDITORI PARTECIPANTI AL PROGETTO	
Progetto presentato da soci, che per almeno per il 50% di quelli partecipanti al progetto, con età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	2
6. PARTECIPAZIONE A PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL	

³ Per le cantine di nuova costituzione, saranno valutate le annate disponibili, fermo restando l'obbligo per i responsabili di tali strutture di dichiarare la data di inizio attività

⁴ Nel caso i richiedenti detengano diritti in portafoglio, occorre indicare la forma di allevamento utilizzata nel vigneto estirpato

⁵ Relativamente alle voci "Tipologia di impianto e "Varietà da utilizzare", qualora per il vigneto da riconvertire/ristrutturare fossero presenti diverse tipologie, il punteggio sarà attribuito secondo le relative percentuali calcolate con due cifre decimali con approssimazione della seconda in eccesso o in difetto (es. 60,323 = 60,32; 60,325 = 60,33).

⁶ Per le cantine di nuova costituzione, saranno valutate le annate disponibili, fermo restando l'obbligo per i responsabili di tali strutture di dichiarare la data di inizio attività

SETTORE COOPERATIVISTICO REGIONALE	
Progetto presentato dalla struttura di trasformazione che ha partecipato al Progetto di Riorganizzazione del Settore Cooperativistico Regionale, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	4
7. PARTECIPAZIONE A CONTRATTO DI FILIERA REGIONALE	
Progetto presentato da struttura di trasformazione che partecipa a Contratto di Filiera Regionale, di cui al D.A. n.189/Gab. Dell'11/12/2013, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	10
8. REIMPIANTO DI ALMENO IL 5% DELLA SUPERFICIE IN PROGETTO CON SISTEMA DI ALLEVAMENTO AD ALBERELLO	
Progetto che prevede la realizzazione di vigneti con superficie pari ad almeno il 5% della superficie in progetto con sistema di allevamento ad alberello così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	4
9. PARTECIPAZIONE A PROGETTO DELLA MISURA INVESTIMENTI INSERITO NEL PNS OCM VINO	
Progetto presentato dalla struttura di trasformazione che ha partecipato e concluso a buon fine a progetto di misura "Investimenti" inserita nel PNS OCM vino, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	7
10. QUALIFICA DEL RICHIEDENTE	
Progetto presentato da soci, che per almeno per il 50% di quelli partecipanti al progetto, con qualifica di IAP o CD al momento della presentazione della domanda, così come desumibile dalla dichiarazione allegata alla domanda	10
11. MEDIA DEL PREZZO DELLE UVE LIQUIDATE AI SOCI NELLE ULTIME 3 CAMPAGNE (2010/2011 – 2011/2012 – 2012/2013) desumibile dal Bilancio della Cantina	
Da € 40,01 in su	5
Da € 36,01 ad € 40,00	4
Da € 33,01 ad € 36,00	3
Da € 30,01 ad € 33,00	2
Da € 30,00 in giù	1

PRIORITA'

Nelle graduatorie definitive dei **progetti singoli**, a parità di punteggio, si darà priorità alla ditta con età inferiore.

Qualora nonostante il suddetto parametro dovessero verificarsi dei pari merito, a parità di punteggio si darà priorità alle ditte in possesso del maggior numero dei seguenti requisiti, come dalle stesse indicati nel modello di domanda:

- imprenditrici donne;
- ubicazione dell'azienda in zona svantaggiata per almeno il 50 % della superficie;
- ubicazione dell'azienda in area di parco regionale, riserva naturale o in aree istituite ai sensi di normative in materia di tutela ambientale, per almeno il 50% della superficie;
- azienda in biologico/conversione;
- imminenza della data di scadenza del diritto di reimpianto (esclusivamente per i progetti singoli);
- in caso di pari merito tra giovani agricoltori verrà data la priorità al richiedente di maggiore età.

Per i **progetti collettivi** i suddetti requisiti di priorità dovranno essere riferiti ad almeno il 50% dei singoli soci partecipanti, mentre per i progetti presentati da società o piccole cooperative, ad almeno il 50% dei soci.

Qualora nonostante i suddetti parametri dovessero verificarsi dei pari merito, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande al CAA o tecnico abilitato.

Per i progetti collettivi, in caso di ulteriore parità si procederà ad un sorteggio. Sarà cura dell'Amministrazione stabilire e comunicare alle Cantine interessate la data e le modalità di effettuazione del sorteggio.

L) FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le domande pervenute nei termini, previa verifica di ammissibilità, che dovrà essere effettuata entro il **30 aprile 2014**, saranno sottoposte all'istruttoria tecnico amministrativa per il riscontro dei requisiti previsti quindi, sulla base dei criteri sopra riportati, verranno predisposte le graduatorie riferibili ai progetti proposti.

Gli IPA competenti per territorio a conclusione dell'istruttoria e sulla base dei punteggi assegnati, inseriranno i progetti nelle graduatorie previste dal presente Bando.

Gli IPA provvederanno altresì a redigere l'elenco dei progetti esclusi per inammissibilità, specificando i motivi dell'esclusione ai fini di eventuali contro deduzioni da parte delle Ditte.

Le graduatorie provinciali dei progetti ammessi e gli elenchi degli esclusi dovranno essere tempestivamente trasmessi al Dipartimento Regionale dell'Agricoltura (ex Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura) – Servizio 2 Sviluppo e diversificazione delle attività aziendali – U.O.30 Interventi OCM Vitivinicola che provvederà a predisporre ed elaborare le graduatorie provvisorie regionali e gli elenchi degli esclusi regionali e alla predisposizione del decreto di approvazione del Dirigente Generale le graduatorie provvisorie e gli elenchi degli esclusi che verranno affisse presso l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea e gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, previo comunicato stampa sui principali quotidiani regionali ed avviso sul sito internet dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari

Verrà altresì affisso l'elenco dei progetti esclusi con le motivazioni dell'esclusione.

Entro i trenta giorni successivi alla data di affissione delle graduatorie potranno essere presentati eventuali ricorsi esclusivamente all'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura (ex Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura) - Servizio 2 Sviluppo e diversificazione delle attività aziendali.

L'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea esaminati i ricorsi notificherà alle Ditte le proprie determinazioni provvedendo, se necessario, alla revisione delle graduatorie. Saranno quindi predisposte le graduatorie definitive che saranno approvate con decreto del Dirigente Generale che verranno affisse presso l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea e gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura pubblicate e sul sito istituzionale dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

M) LIQUIDAZIONE DELL' AIUTO

In base alle risorse finanziarie disponibili, così come indicate al capitolo G) ASPETTI FINANZIARI, verranno finanziati i progetti utilmente collocati in graduatoria definitiva.

L'aiuto verrà liquidato ai singoli imprenditori che hanno presentato domanda; anche nel caso in cui la domanda è stata proposta da un organismo collettivo l'aiuto verrà liquidato ai singoli soci. Pertanto nell'elenco di pagamento che gli IPA predisporranno dovranno essere inseriti i nominativi dei singoli partecipanti al progetto collettivo. Relativamente alle modalità di pagamento, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 231/05, lo stesso verrà disposto da AGEA esclusivamente mediante accredito su conto corrente bancario o postale che dovrà essere quindi indicato dal beneficiario ed allo stesso intestato. Nel modello di domanda dovranno pertanto essere indicate correttamente le coordinate bancarie complete (codice IBAN ed intestazione C/C). In assenza di tale indicazione, l'IPA non potrà assicurare l'inserimento della ditta negli elenchi di liquidazione di cui al seguente capoverso.

Gli IPA provvederanno, previa acquisizione della polizza fideiussoria intestata ad AGEA pari al 120% dell'importo di contributo forfettario anticipato da concedere, redatta secondo lo specifico modello predisposto da AGEA stampato dal sistema SIAN, e della relativa conferma di validità, a redigere appositi elenchi ed a trasmetterli all'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura (ex Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura) - Servizio 2 Sviluppo e diversificazione delle attività aziendali – U.O.30 Interventi OCM Vitivinicola.

Tale garanzia potrà essere sia assicurativa che bancaria, rilasciata da primari istituti di cui al Decreto del 15 aprile 1992 e successive modifiche, inserite nell'apposito elenco pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19.02.2001 o da Istituti assicurativi abilitati dall'IVASS all'esercizio del ramo cauzioni dell'Unione Europea. L'elenco ufficiale di tali Istituti assicurativi è consultabile sul sito internet www.ivass.it. Sono esclusi dalla possibilità di presentare garanzie a favore dell'OP AGEA gli Enti garanti indicati nell'apposito elenco agli atti dell'Ufficio OCM Vino ed altri aiuti dell'OP AGEA.

Inoltre, in ossequio alla Delibera commissariale n. 2275 del 22/12/1999, l'OP AGEA non può accettare fidejussioni rilasciate da intermediari finanziari diversi dalle banche.

Le Ditte, contestualmente alla polizza, provvederanno a trasmettere una dichiarazione del direttore dei lavori controfirmata dall'imprenditore, sull'avvenuto inizio dei lavori relativi alla/e misura/e, così come descritto nelle Istruzioni Operative n. 27 emanate da AGEA O.P. prot. UMU.2013.2410 del 19/12/2013 e/o successive modifiche ed integrazioni, pubblicata sul sito www.agea.gov.it – Sezione normativa,

L'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea invierà all'Organismo pagatore nazionale (AGEA) gli elenchi, secondo i tempi e le modalità che saranno indicate dall'AGEA.

N) REALIZZAZIONE DELLE OPERE E ACCERTAMENTI FINALI

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 9, par. 1 del Reg. CE n. 555/2008 l'aiuto è versato previa verifica della esecuzione e dell'avvenuto controllo in loco delle operazioni contemplate nella domanda di aiuto, i beneficiari devono comunicare il completamento dei lavori e fare richiesta di collaudo all'IPA competente presentando apposita comunicazione di “termine lavori e richiesta di collaudo”.

La richiesta di collaudo all'IPA competente viene registrata a cura dello stesso con apposita procedura su portale SIAN entro 10 giorni solari dalla sua ricezione.

Alla richiesta di collaudo deve essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa di rito. In particolare è necessario allegare il prospetto consuntivo delle opere realizzate, la documentazione fiscale, regolarmente quietanzata, giustificativa delle spese sostenute ed eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia.

Per le operazioni eseguite “in proprio” (“in economia”) l'azienda deve allegare alla richiesta di collaudo anche apposita dichiarazione di responsabilità in merito alle operazioni svolte e alla descrizione dei mezzi propri eventualmente utilizzati. La predetta documentazione deve essere corredata dalla dichiarazione del progettista o del direttore dei lavori circa l'avvenuta esecuzione dei lavori conformemente a quanto previsto dal progetto.

Le richieste riferite a domande di aiuto pagate in anticipo su cauzione devono essere presentate all'Ente istruttore entro 15 giorni lavorativi dal termine dei lavori e comunque non oltre il 31 luglio 2017, stante l'obbligo disposto dall'art. 9, par. 2 del Reg. CE n. 555/2008 nei confronti dei beneficiari degli anticipi di completare i lavori entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella del pagamento.

Il richiedente, contestualmente alla comunicazione, è tenuto ad aggiornare il fascicolo aziendale in riferimento alle variazioni apportate.

La mancata presentazione dal parte del richiedente della richiesta di accertamento finale dei lavori eseguiti comporta l'incameramento della garanzia connessa.

In tal caso l'IPA competente comunica ai beneficiari pagati in via anticipata su cauzione, a mezzo lettera raccomandata, secondo un modello predisposto dall'OP AGEA, spedita entro 30 giorni lavorativi successivi al superamento di detti termini, la revoca dell'atto di concessione (atto di revoca dell'atto di concessione), immettendo a sistema i relativi dati.

Tranne che nei casi di forza maggiore, previsti dalla normativa vigente, non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle opere.

Il mancato rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori sarà considerata come responsabilità soggettiva del beneficiario e comporterà la decadenza dal regime d'aiuti e l'applicazione delle sanzioni così come specificato al successivo capitolo O) ASPETTI FINANZIARI, DECADENZA DALL'AIUTO E REVOCA.

n.1) Varianti

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Tuttavia eventuali modeste varianti, nel caso di adattamenti tecnici che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, potranno essere apportate e giustificate in maniera dettagliata in una apposita relazione tecnica consuntiva dei lavori eseguiti, che permetterà all'IPA l'inserimento dei relativi dati sul portale SIAN. Tale operazione è propedeutica e necessaria al successivo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti.

In tutti i casi le varianti non potranno comportare un aumento dei costi, restando i medesimi a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

n.2) Verifica delle opere realizzate

Gli IPA effettuano i controlli in loco sul 100% delle richieste di collaudo presentate.

A seguito dei collaudi l'IPA è tenuto all'aggiornamento dei dati di dettaglio dei vigneti realizzati nell'ambito del SIGC-schedario viticolo ed a riportare gli esiti del collaudo sul SIAN.

In riferimento alle domande di aiuto pagate in via anticipata l'IPA rende disponibili sul SIAN gli esiti dei collaudi eseguiti entro 5 mesi dalla registrazione nel portale SIAN, da parte dell'IPA, della richiesta di collaudo presentata dai beneficiari.

n.3) Subentro

L'eventuale trasferimento dell'azienda ad altro soggetto (per cessione, affitto, ecc.), dovrà essere opportunamente motivato ed oggetto di comunicazione all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente. In tali casi, fermo restando il possesso da parte del subentrante dei requisiti soggettivi previsti dal presente bando, sia per l'accesso al regime di aiuti e sia per l'attribuzione del punteggio, quest'ultimo dovrà assumere gli impegni assunti dal cedente e diverrà responsabile del rispetto degli stessi anche con valenza retroattiva. Qualora non sia stata ancora conclusa la fase di "Termine del progetto", la polizza eventualmente stipulata dal cedente dovrà essere sostituita da analoga polizza stipulata dal subentrante. Quanto sopra fermo restando che, qualora il trasferimento ad altro soggetto non venga accettato dall'amministrazione, resterà responsabile del progetto il beneficiario originario intestatario della polizza. Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente le variazioni intervenute al competente Ispettorato Provinciale Agricoltura, entro 10 giorni lavorativi dal perfezionamento della transazione. Qualora si presentasse la necessità di un subentro prima della comunicazione della finanziabilità, è possibile inserire una domanda di subentro, in sostituzione di una domanda già compilata e consegnata all'Ente istruttore stesso, previo inserimento sul portale SIAN dell'autorizzazione al subentro stesso da parte dell'Ente Istruttore.

Le modalità di presentazione di una domanda di subentro sono analoghe a quelle indicate per la domanda di rettifica

n.4) Misurazione degli impianti e applicazione della tolleranza di misurazione

Nel corso del collaudo gli impianti realizzati vengono misurati in campo con applicazione di quanto previsto dalla Circolare del Coordinamento Agea ACIU.2011.143 del 17/02/2011.

In particolare, il riscontro della superficie per la quale è riconosciuto l'aiuto viene effettuato come previsto al punto 6, figura 3, della citata Circolare. Tale misurazione, conforme all'art.75 del Reg. CE 555/08, rappresenta la "coltura pura" che è finanziabile con la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti.

In riferimento alle domande di aiuto pagate in via anticipata, all'atto del collaudo delle opere realizzate, il nuovo impianto misurato con la modalità sopra descritta, viene confrontato con la superficie originariamente finanziata avvalendosi della tolleranza tecnica di misurazione costituita da un'area pari al perimetro dell'impianto misurato per una profondità di 0,75 mt (cfr punto 6 della citata circolare). In termini assoluti, la tolleranza di misurazione non può essere superiore a 0,5 ettari.

La superficie realizzata è da ritenersi coerente con la superficie finanziata, e quindi procede allo svincolo della fideiussione senza restituzioni o sanzioni, se il valore della.

superficie a suo tempo finanziata è compreso nell'intervallo calcolato come superficie misurata +/- il valore della tolleranza di misurazione.

Se tale condizione di coerenza delle superfici non è riscontrata, si distinguono i seguenti casi:

- minore realizzazione: si applica quanto previsto al successivo paragrafo;
- maggiore realizzazione: si procede allo svincolo della fideiussione salvo segnalazione da parte dell'IPA competente di possibile irregolarità per mancata copertura con diritti o altre autorizzazioni.

n.5) Verifica dei costi unitari sostenuti e della congruità del prezzario regionale

L'IPA competente utilizza la documentazione fiscale e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati "in proprio" ("in economia") allegate alla richiesta di collaudo, per verificare che il contributo comunitario pagato per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non abbia superato la percentuale di contributo percepito, rispetto alle spese effettivamente sostenute.

Le operazioni eseguite "in proprio" ("in economia") vengono valutate ai fini del controllo della spesa entro i limiti dei costi previsti per le stesse operazioni previste. Ai fini del controllo della spesa la valutazione viene considerata in negativo se dalla descrizione il mezzo proprio utilizzato non risulta idoneo alla operazione svolta.

L'IPA competente comparerà i costi unitari effettivamente sostenuti per la realizzazione delle opere con quelli del prezzario regionale e, laddove riscontrasse che il contributo pagato fosse superiore al suddetto limite, provvederà a ricalcolare l'importo ammissibile sulla base dei costi unitari effettivamente sostenuti dall'azienda. In tal caso l'azienda contraente è tenuta a restituire il maggior importo percepito in anticipo maggiorato degli interessi.

O) ASPETTI FINANZIARI, DECADENZA DALL'AUTO E REVOCA

Ad effettiva realizzazione delle opere e a totale utilizzazione dell'importo garantito e ad avvenuta dimostrazione del raggiungimento e mantenimento dei requisiti ed impegni assunti all'atto della presentazione della domanda, verrà avviata la fase tecnico-amministrativa di verifica che si concluderà con lo svincolo telematico della polizza operato da AGEA sul sistema informatico e quindi con il "Termine progetto".

Per quanto riguarda il recesso ed il trasferimento degli impegni, verranno applicate le circolari predisposte in tal senso dall'AGEA.

Qualora l'intervento previsto non sia stato effettuato o lo sia stato in modo parziale ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, comma 4 del Reg. CE n. 555/2008 e, comunque, in tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all'aiuto dell'importo anticipato ed effettivamente pagato, ai fini dello svincolo della garanzia l'azienda contraente è tenuta a rimborsare l'importo dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorato del 20% (percentuale di cauzione).

Tuttavia, qualora la motivazione del mancato riconoscimento sia dovuta a :

- ricalcolo dell'importo in conseguenza di prezzari regionali superiori ai costi unitari effettivamente sostenuti,
- errori dell'Amministrazione,
- mancati adempimenti per cause di forza maggiore debitamente documentate ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009;

L'azienda contraente, ai fini dello svincolo della garanzia è tenuta a rimborsare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorata del calcolo degli interessi secondo il tasso di interesse legale, calcolati per i giorni a partire dal sessantesimo giorno dalla data di comunicazione della lettera di richiesta di restituzione trasmessa all'azienda dall'IPA.

Tale ultima modalità di calcolo si applica anche ai casi in cui la differenza tra la superficie su cui sono state realizzate le opere e la superficie per la quale è stato già pagato l'aiuto, possa essere scaturita da errori di stima derivanti dalla mancata considerazione di elementi tecnici non puntualmente valutabili in fase progettuale e sia possibile per l'IPA competente accertare che l'impianto effettivamente realizzato conservi la stessa validità tecnico-economica.

Non sono ammesse rinunce parziali degli impegni assunti; le eventuali rinunce parziali verranno trattate come rinunce totali e seguiranno le procedure di recupero sopra esposte.

Qualora le opere venissero realizzate non rispettando i requisiti tecnici minimi previsti dal presente bando e/o non venissero rispettati gli impegni assunti rispetto al conferimento delle uve alla cantina di riferimento ed alla rivendicazione della produzione a DOC (nel caso in cui siano stati richiesti gli specifici punteggi aggiuntivi), si procederà alla revoca del provvedimento di concessione dell'aiuto ed il produttore dovrà restituire l'intero importo percepito maggiorato degli interessi.

La restituzione delle somme avverrà secondo le modalità e i tempi indicati dall'Organismo pagatore nazionale (AGEA). Qualora l'interessato non provvedesse alla restituzione delle somme, l'Agea provvederà all'incameramento parziale o totale della polizza fidejussoria.

P) CONTROLLI

La Regione Sicilia disporrà controlli ed ispezioni su tutti i progetti che hanno beneficiato degli aiuti al fine di verificare l'esatta esecuzione delle opere ed il rispetto dei tempi di realizzazione.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate e cioè 10 anni per le strutture fisse a partire dalla data di presentazione della richiesta di collaudo.

In ogni caso l'Amministrazione successivamente alla realizzazione degli impianti disporrà controlli su un campione di almeno il 10% al fine di accertare se il beneficiario abbia iscritto il vigneto al rispettivo albo DOC o all'elenco delle vigne a IGT, nonché tesi a verificare che non ci sia stato un aumento delle rese e, nel caso di progetti che abbiano beneficiato dello specifico punteggio aggiuntivo, che le produzioni siano state effettivamente conferite alla cantina di riferimento o che le stesse siano state rivendicate a DOC.

Per ciascuna domanda gli IPA competenti provvederanno a predisporre sin dalla fase di ricevibilità, e successivamente per tutte le fasi istruttorie, le apposite check list che il portale SIAN mette a disposizione nella sezione "Gestione domande di ristrutturazione vigneti".

Q) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informano i partecipanti al presente Bando che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente Bando, verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale citata nel presente invito.

R) CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione della domanda presentata ai sensi del presente Bando può essere devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni. Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza utilizzando il modello di cui all'allegato 2. della circolare AGEA n. 26 del 20/05/2011, reso disponibile sul portale SIAN agli utenti abilitati, anche attraverso il sito www.agea.gov.it.

F.to

IL DIRIGENTE GENERALE

Rosaria Barresi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 2

Dr. Giuseppe Bursi

IL DIRIGENTE DELLA U.O.30

Dr. Francesco Picciotto

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

Sergio Calascibetta